

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-06-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	15/06/2020	6	Nuovi contagi: il 72% in Lombardia Cina, torna la paura <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	15/06/2020	7	Coronavirus Casi gravi in rialzo L' appello di Rossi Serve prudenza = Occhio, aumentano solo i casi gravi Niente mascherine? Un errore <i>Ilaria Ulivelli</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	15/06/2020	24	Bomba d'acqua e frana Bloccato l'ingresso al centro della città <i>Redazione</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	15/06/2020	4	Virus dalla clinica alla Rai: ritardati test e isolamento = Contagio dalla clinica alla Rai "Test e isolamento in ritardo" <i>Marco Pasciuti</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	15/06/2020	38	Com'è strana la maturità ai tempi del coronavirus distanza e mascherine <i>Pierluigi Spagnolo</i>	7
MESSAGGERO	15/06/2020	7	Solo in Lombardia i casi aumentano Nessuno è grave <i>Graziella Melina</i>	8
MESSAGGERO	15/06/2020	14	La scorciatoia assistenziale nel deserto delle ricette = La scorciatoia assistenziale nel deserto delle ricette <i>Luca Ricolfi</i>	9
SECOLO XIX	15/06/2020	15	Autobus e mascherine nuove regole in arrivo = Mascherine all'aperto slittano le nuove regole Spiagge, via i primi sacchi <i>Annamaria Coluccia</i>	11
adnkronos.com	15/06/2020	1	Esercito, conclusa in Sicilia campagna "Insieme per la solidarietà" <i>Redazione</i>	13
adnkronos.com	15/06/2020	1	Zangrillo: "Il virus non ci fa e non ci far? pi? paura" <i>Redazione</i>	14
ansa.it	14/06/2020	1	Toscana, ancora piogge e temporali - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	15
ansa.it	14/06/2020	1	Fase 3: verso fine emergenza, Piemonte smantella unità crisi - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	14/06/2020	1	Coronavirus: +338 contagi, dato stabile - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	17
askanews.it	13/06/2020	1	Frana nel savonese: aperto varco carrabile a Castagnabanca <i>Redazione</i>	18
askanews.it	14/06/2020	1	Coronavirus, in Italia da ieri 338 nuovi casi. 244 in Lombardia <i>Redazione</i>	19
askanews.it	14/06/2020	1	Coronavirus, in Calabria nessun nuovo caso nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	20
askanews.it	14/06/2020	1	I dati odierni sul coronavirus in Italia (in breve) <i>Redazione</i>	21
askanews.it	14/06/2020	1	Maltempo, Protezione civile Lazio; allerta meteo su Appennino Rieti <i>Redazione</i>	22
askanews.it	14/06/2020	1	Coronavirus, meno di 4.000 i pazienti ricoverati in ospedali <i>Redazione</i>	23
quotidiano.net	14/06/2020	1	Coronavirus, bollettino della Protezione civile. I dati di oggi, 14 giugno, in Italia - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	24
corriere.it	14/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	25
corriere.it	14/06/2020	1	Meteo: allerta gialla sul Centro-Nord, soleggiato al Sud <i>Paolo Virtuani</i>	26
corriere.it	14/06/2020	1	Maturità 2020, oggi i professori tornano in classe. Caccia ai commissari <i>Gianna Fregonara</i>	27
formiche.net	14/06/2020	1	Phisikk du role ? Stati generali, raccolta fondi, Immuni e altre note stonate <i>Redazione</i>	28
ilgiornale.it	14/06/2020	1	Due focolai, c'è un caso Roma. Paura nel palazzo "okkupato" <i>Redazione</i>	29
ilgiornale.it	14/06/2020	1	Coronavirus, in calo i nuovi casi: sono 338. 44 i morti <i>Redazione</i>	30
ilgiornale.it	14/06/2020	1	La Lombardia insiste "Fino al 30 giugno obbligo di mascherine" <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	14/06/2020	1	Virus, bollettino Italia: 338 nuovi contagi, il 72% in Lombardia. Tornano a salire i morti (67 più di ieri) <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	14/06/2020	1	Frosinone, escursionisti dispersi su monte Cacume: rintracciati in serata <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	15/06/2020	1	Tardani, buona la prima: bacchettate e sorrisi per battere il Covid <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-06-2020

ilmessaggero.it	14/06/2020	1	Coronavirus, rianimazioni, il caso Lazio: pochi malati, tanti ricoveri Nuovi pazienti più fragili <i>Redazione</i>	35
lastampa.it	14/06/2020	1	Pietra Ligure, frana in frazione Castagnabanca: sopralluogo di Giampedrone - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	14/06/2020	1	Santhià, per gli studenti dell'istituto comprensivo la festa di fine anno è nel parco Durandi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	38
rainews.it	14/06/2020	1	Fase 3, dal 15 giugno riaperture con nuove regole <i>Redazione</i>	39
rainews.it	14/06/2020	1	Coronavirus: in 24 ore 44 morti, 338 nuovi casi e 1.505 guariti <i>Redazione</i>	41
ilfattoquotidiano.it	14/06/2020	1	Coronavirus, i dati - Stabili i nuovi casi (338): tre su quattro sono in Lombardia. Otto le Regioni a contagi zero. Altre 44 vittime <i>Redazione</i>	42

IL BOLLETTINO

Nuovi contagi: il 72% in Lombardia Cina, torna la paura

[Redazione]

IL BOLLETTINO ROMA Stabile il dato giornaliero dei contagi da Coronavirus in Italia, con un incremento di 338 casi rispetto a sabato, quando si era registrata una crescita di 346. Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ma lo sguardo resta fermo sul numero dei nuovi malati. In particolare in Lombardia, dove è in crescita il rapporto tra tamponi effettuati e Nuovi contagi: il 72% in Lombardia Cina, torna la paura positivi: il dato è salito al 2.6%, il giorno precedente era al 2.2%, e quello prima all'1.8%. In Lombardia, infatti, i nuovi contagiati sono 244 in più, pari al 72,1% dell'aumento odierno in Italia. Per questo il governatore Fontana ha esteso l'obbligo delle mascherine fino al 30 giugno. Intanto riscatta l'allarme Coronavirus in Cina nel timore di una seconda ondata della pandemia con 57 nuovi casi confermati in tutto il Paese, il numero giornaliero più alto da aprile. Questa volta il focolaio è stato identificato a Pechino con 36 contagi. Ed è di nuovo un mercato l'epicentro della malattia. Tutti e 36 i casi nella capitale riguardano infatti lavoratori del grande centro di vendita all'ingrosso di carne e frutta di Xinfadi. - tit_org-

Firenze

Coronavirus Casi gravi in rialzo L'appello di Rossi Serve prudenza = Occhio, aumentano solo i casi gravi Niente mascherine? Un errore

[Ilaria Ulivelli]

DALLE CITTÀ Firenze Coronavirus Casi gravi in rialzo L'appello di Rossi Serve prudenza Ulivelli nel Qn Occhio, aumentano solo i casi gravi Niente mascherine? Un errore Toscana, benché la situazione resti sotto controllo si riaffacciano segnali negativi da monitorare Il governatore Rossi: Serve prudenza. Ipotesi nuova emergenza: a Firenze pronto il Covid Hospita di Iaríá Ulivelli FIRENZE Il virus circola. E il contagio zero è un miraggio. Con la riapertura delle frontiere e dei confini regionali c'era da aspettarsi un aumento anche più consistente del numero dei casi, invece in Toscana continuiamo a restare sotto la soglia di una decina al giorno, al massimo quindici, spiega il coordinatore dell'Osservatorio epidemiológico dell'Agenzia regionale di sanità, Fabio Voller. Benché la situazione non desti particolari preoccupazioni, nelle ultime due settimane è tornato a crescere il numero dei pazienti con quadro clinico più grave. Ieri i nuovi casi segnalati alla protezione civile, in Toscana sono stati 8, per un totale di 10.180 contagi da inizio epidemia. Ci sono stati anche três decessi. Quando ormai oltre il 90% dei casi si presentava senza o con pochi e lievi sintomi, la settimana scorsa a Careggi sono state ricoverate quattro persone con polmonite interstiziale bilaterale, lo stesso numero con la stessa patologia ha fatto ingresso al policlinico fiorentino la settimana precedente. Sono anche saliti da 14 a 16 i pazienti che hanno dovuto far ricorso alla terapia intensiva: è il primo incremento in Toscana, dopo la discesa iniziata a metà aprile. Molti dei casi più gravi sono di 'importazione', arrivano cioè dalle zone maggiormente colpite dal virus. Ma non tutti. Posso sbagliarmi, ma i dati sui nuovi casi, per quanto in calo, dimostrano che il virus persiste e che nessuno può dare la sicurezza che tutto sia solo un brutto ricordo - richiama all'attenzione il governatore toscano Enrico Rossi - E' bene continuare con le doverose precauzioni e i corretti comportamenti. Leggo che con tanta fretta in alcune regioni più colpite da Covid della Toscana ci si affretta a dichiarare finito, a breve, l'obbligo delle mascherine. Mi sembra un errore che mette a rischio la salute dei cittadini dell'intera Italia. Non c'è da farsi prendere dal panico, insomma, ma neppure da sottovalutare la situazione. Tantomeno da lasciarsi andare a comportamenti di rimozione del trauma vissuto, cancellando con la tragedia, che continua a contare decessi, l'attenzione alle regole di prevenzione, igieniche e di distanziamento sociale. Non ci si può affidare al pensiero magico che il virus scompaia. Noi siamo pronti a un eventuale aumento dei casi e non abbiamo mai abbassato la guardia - spiega Adriano Peris, direttore dell'Area delle cure intensive di Careggi - E' un grave errore e un pericolo per la salute collettiva pensare che il virus sia scomparso e comportarsi di conseguenza. A Careggi è stato allestito ed pronto ad aprire in caso di un'eventuale nuova ondata epidemica, il Covid Hospital, che l'assessore regionale al diritto alla salute, Stefania Saccardi ha visitato con il direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria, Rocco Damone. La struttura, nata nei locali delle ex Cliniche chirurgiche, e completamente separata da tutti gli altri padiglioni della cittadella ospedaliera, dispone di 14 posti di terapia intensiva che possono crescere fino a 22,58 posti letto Covid e 4 sale operatorie. I NUMERI Per la prima volta da metà aprile in crescita i ricoveri in terapia intensiva Non è ancora finita L'assessore regionale al diritto alla salute, Stefania Saccardi, al Covid Hospital di Careggi con il direttore generale Rocco Damone -tit_org- Coronavirus Casi gravi in rialzoappello di Rossi Serve prudenza - Occhio, aumentano solo i casi gravi Niente mascherine? Un errore

Volterra

Bomba d'acqua e frana Bloccato l'ingresso al centro della città

[Redazione]

Volterra Bomba d'acqua e frana Bloccato l'ingresso al centro della città Bomba d'acqua sul colle etrusco. I vigili del fuoco ieri sono intervenuti a Volterra sul viale dei Ponti per un dissesto statico: a causa delle forti piogge della notte una colata di fango e detriti ha invaso la carreggiata. Nessuna persona è rimasta coinvolta nell'impressionante smottamento, ma la frana ha comportato la chiusura al traffico per il centro storico. Le verifiche dei pompieri e degli operatori della Protezione civile proseguiranno anche oggi. -tit_org- Bombaacqua e frana Bloccatoingresso al centro della città

SAN RAFFAELE A ROMA

Virus dalla clinica alla Rai: ritardati test e isolamento = Contagio dalla clinica alla Rai "Test e isolamento in ritardo"

PASCIUTI A PAG. 4

[Marco Pasciuti]

COVID-19 SAN RAFFAELE A ROMA Virus dalla clinica alla Rai: ritardati test e isolamento O PASCIUTI A PAG. 4 Il cluster del San Raffaele (109 casi) infetta studi di Saxa Rubra. Almeno 5 positivi in più testate, accuse all'azienda. "Fate più tamponi Contagio dalla clinica alla Rai 'Test e isolamento in ritardo Marco Pasciuti T no spettro si aggira tra I le palazzine Rai di Saxa Rubra: il Covid-19. V'y Nella cittadella che sorge a Roma sulla via Flaminia, cuore della produzione del servizio pubblico radiotelevisivo, serpeggia la paura che il contagio partito in Italia si sia diffuso in maniera incontrollata. Centodieci i tamponi effettuati dalla Asl Roma 1, cinque le persone positive al virus individuate ufficialmente, tutti tecnici, ma ce ne sarebbero altri 4. SECONDO GLI ESPERTI della Regione, a portare il SarsCov2 nella struttura sarebbe stato un tecnico che aveva una parente ricoverata all'Istituto San Raffaele Pisana, la clinica del gruppo guidata dal deputato di Forza Italia Antonio Angelucci trasformata in un focolaio che preoccupa da giorni la Capitale e ha propagato anche a Montopoli, nel Lazio: 109 contagi, 5 morti, migliaia di test. L'uomo l'avrebbe poi trasmesso a un parente (forse un cognato) che lavora a Rai Sport - t. IVa gli infetti c'è un tecnico degli studi del Tg2. Sarebbe stato contagiato da uno dei primi 3 casi registrati nella rete "all news" diretta da Antonio Di Bella al distributore di caffè della palazzina: poiché durante l'emergenza il bar era chiuso, per settimane è stato utilizzato dai dipendenti di diverse strutture. Un altro caso sarebbe stato trovato nello studio "Saxa 5" Ora l'azienda sta sottoponendo dipendenti al test sierologico, ma chi lavora in Rai ha paura - Il problema si è verificato nella sala regia di Rai News dove c'è una commistione tra tecnici e giornalisti", racconta un dipendente - "Nella regia ruotano nelle 24 ore 100 persone e la squadra tecnica fatta di registi, tecnici, assistenti, operatori non ha turni fissi racconta un'altra fonte - lavorano con tutti". Ancora: "Sono state messe in quarantena solo 9 persone - prosegue -, i nomi indicati dal collega" risultato positivo. "Tutti gli altri che avevano fatto il turno con lui nella stessa regia hanno continuato a lavorare. Una collega che aveva lavorato per due giorni con lui, non essendo stata nominata magari per una dimenticanza, non è stata isolata anche se aveva fatto presente all'azienda il contatto". Altro problema: le squadre tecniche lavorano in diversi studi, turni li portano a girare tra le strutture. Ora molti chiedono di superare le rigidità sulla privacy: "L'azienda deve rendere noti al suo interno i nomi dei contagiati - afferma un altro lavoratore - abbiamo diritto di sapere se siamo entrati in contatto con loro. Lasciatemi dalle nostre famiglie". "Ieri un collega mi ha detto: 'Mi è stato comunicato che domani farò il tampone' - racconta un'altra dipendente -. Ma in - ' Vt DA OGGI possiamo riprendere le attività di cinema, teatri e sale giochi o a gran parte delle sale non riapriranno subito per adeguarsi alle misure di distanziamento. Non è obbligatoria la mascherina in sala, solo per raggiungere il posto a sedere e per uscire. Aperire in ordine sparso per discoteche e fiere nelle diverse Regioni. Da oggi riaprono anche i confini interni tra i Paesi dell'Unione europea. Ieri, secondo la Protezione civile, 338 nuovi casi notificati e 44 morti nelle ultime 24 ore quel momento era accanto a me" prosegue. Tante domande per la task force aziendale anti-Covid: "Le persone tamponate oggi domenica, ndr) fino a sabato hanno lavorato?". Cgil, Cisl, Uil e Stampa Romana chiedono alla Regione test sierologici e tamponi per tutti i dipendenti: "Saxa Rubra ha migliaia di lavoratori - dicono - Tra famiglie, parenti e amici, potrebbe significare avere un terzo della città a rischio" "È già tardi - commentava ieri sera una giornalista - Se il palazzo delle Garbatella occupato è stato quarantenato per 5 casi, a Saxa con tutto quel viavai andava chi usava tutto". TIMORI "AL LAVORO ANCHE DOPO CONTATTI A RISCHIO" -tit_org- Virus dalla clinica alla Rai: ritardati test e isolamento Contagio dalla clinica alla Rai Test e isolamento in ritardo

Com'è strana la maturità ai tempi del coronavirus distanza e mascherine

[Pierluigi Spagnolo]

L'esame stravolto dal Covid
TEMA DEL GIORNO 5 PUNTI COME STRANA LA MATURITÀ AI TEMPI DEL
CORONAVIRUS DISTANZA E MASCHERINE MA COMMISSARI A RISCHIO
Orali in aula da mercoledì per 500 mila studenti: prova di un'ora
Oggi i docenti tornano negli istituti per il sorteggio e il calendario
La ripresa da settembre e il nodo election day: decidono le Regioni
Orali in aula da mercoledì per 500 mila studenti: prova di un'ora
Oggi i docenti tornano negli istituti per il sorteggio e il calendario
La ripresa da settembre e il nodo election day: decidono le Regioni
La notte prima degli esami, quella che domani saranno i primi candidati
La maturità, non sarà come a degli altri anni... la maturità
non si dimentica. Siamo quando coincide l'anno scolastico sconvolto
dal coronavirus. Le lezioni sono le prime a fermarsi, nell'agosto
aggredito dal Covid. Stop il 1° febbraio in Lombardia, e in Emilia Romagna,
poi -ciò di ferio -le Marche, lì dal 5 marzo ovunque. Da allora
le scuole superiori -dei timidi momenti di attesa, con l'esame di Stato
quasi mezzo milione di ragazzi. Sono stati mesi senza attività in aula,
surrogate con la didattica a distanza, con le lezioni e su computer e tablet.
L'esperienza giudicata fallita da migliaia di insegnanti e genitori, che
sono scesi in aula nelle scorse settimane, per chiedere di classe al
più presto.

Solo in Lombardia i casi aumentano Nessuno è grave

[Graziella Melina]

I DATI ROMA La caccia ai positivi aumenta, ma il numero dei contagiati rintracciati diminuisce. Stando ai numeri resi noti dalla Protezione Civile, sembra dunque che in questa ricerca quotidiana ad avere la peggio sia ormai il virus: grazie a 56.527 tamponi ieri (contro i 49.750 di sabato) sono stati individuati 338 nuovi infetti (sabato erano 346). I nuovi casi portano il totale dei contagiati a quota 236.989. In calo anche il numero dei deceduti: ieri 44, il giorno prima 55. Il segno negativo riguarda anche il numero delle persone attualmente positive (ieri 1.211 in meno) su un totale di 26.274. E se il trend nazionale mostra segni incoraggianti, sembrano andare in tutt'altra direzione i dati della Regione Lombardia. Ieri sono morti altri 21 contagiati (16.449 in totale) e sono stati individuati altri 244 positivi (il 72% del dato nazionale), per un totale di 91.658. SITUAZIONE Eppure, secondo l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà si tratta di una situazione che, secondo gli esperti, può essere determinata dalla presenza pregressa del virus nell'organismo e non a nuove insorgenze. Resta sotto controllo anche il Lazio: individuati altri 14 casi positivi, di cui 5 riferibili al focolaio del San Raffaele. Siamo di fronte ad un'epidemia che si sta contenendo - spiega Matteo Bassetti, direttore di Malattie infettive del Policlinico S. Martino di Genova - i tamponi positivi non L'IPOTESI CHE IL FOCOLAIO SIA IN REALTÀ PARTITO UN MESE FA DA DUE DIPENDENTI O DA UN RICOVERATO si tramutano in ricoveri. I nuovi focolai fanno parte del tracciamento di un'epidemia in Lombardia e in tutte le altre regioni. Il fatto che ci siano asintomatici positivi, vuoi dire che c'è, almeno in Lombardia, un po' di circolazione del virus. Ma non dimentichiamo da quale punto siamo partiti: in piena epidemia su 10 tamponi 9 erano positivi. Oggi anche in Lombardia su 100 tamponi uno è positivo. Intanto emerge la tendenza per le donne ad ammalarsi di più di Covid, ma anche la capacità di fronteggiare con più forza il virus. Secondo l'ultimo rapporto della Sorveglianza Integrata Covid-19 in Italia dell'Istituto Superiore di Sanità, oltre il 54% dei casi riguardava soggetti femminili e il 46% quelli maschili. Graziella Melina X: RIPROOU210N6 RISERVATA -tit_org-

Da sinistra a destra

La scorciatoia assistenziale nel deserto delle ricette = La scorciatoia assistenziale nel deserto delle ricette

[Luca Ricolfi]

Da sinistra a destra La scorciatoia assistenziale nel deserto delle ricette Luca Ricolfi Stati generali dell'economia si è detto di tutto. Che sono solo una passerella, che sono un omaggio alla Troika, che rischiano di essere "generici" più che generali, che parole d'ordine come "modernizza zì on e, transizione ecologica, inclusione" sono di una banalità disarmante (e forse anche un po' irritante). Beppe Severgnini si è giustamente chiesto quale capo di governo potrebbe mai puntare, invece, su "invecchiamento, inquinamento, esclusione". Quanto agli inviti alla "concretezza", che sono piovuti da tutte le parti in questi giorni, non si può non osservare che, finché non si indicano dettagliatamente le cose da fare e soprattutto quelle da non fare, o che sarà impossibile fare subito, non c'è nulla di più astratto dell'invito a essere concreti. Per parte mia, sono stato colpito soprattutto da due circostanze. La prima è la scelta di tenere gli Stati generali a porte chiuse, senza ammettere ai lavori ne i giornalisti ne altri osservatori indipendenti. Una scelta aggravata dal fatto che non è la prima volta che il governo percorre la via della non trasparenza. Invano i giornalisti hanno richiesto, nei mesi scorsi, i verbali delle riunioni del Comitato tecnico-scientifico. Invano gli studiosi hanno atteso che l'Istituto Superiore di Sanità mettesse a disposizione i propri dati (o almeno parte di essi), un'esigenza resa sempre più impellente dalla pessima qualità dei dati diffusi dalla Protezione Civile. Continua a pag. 14 L'analisi La scorciatoia assistenziale nel deserto delle ricette Luca Ricolfi segue dalla prima pagina Ma la circostanza che più mi ha colpito è un'altra, che peraltro non dipende solo dal governo ma anche dall'opposizione, e in definitiva da tutti noi: la mancanza di un dibattito di politica economica all'altezza della gravità della situazione dell'Italia. Tutta la discussione sul futuro economico-sociale del Paese si svolge sulle note dell'ovvio più ovvio e più trito. Gli esponenti dell'esecutivo sciorinano la mesta giaculatoria dei due-trecento problemi irrisolti del Paese, come se - dopo almeno tre decenni di atti mancati improvvisati e ci fossero le condizioni politiche per porvi mano. Di qui la solita invocazione sulla necessità di "fare le riforme" (quali, con quali priorità e quali tempi?), la immancabile proclamazione della necessità di attuare interventi espansivi per "stimolare la domanda interna", l'attesa messianica delle ingenti risorse promesse dall'Europa, il tutto condito dalla commedia dell'accesso ai fondi del Mes, con il Pd nella veste di poliziotto buono e i Cinque Stelle in quello di poliziotto cattivo. Per chi è vissuto in epoche nelle quali la politica economica era oggetto di un serrato dibattito pubblico, nonché di contrapposizioni appassionate, lo spettacolo di questi giorni è più stupefacente che deprimente. Eppure le scelte che abbiamo davanti non sono ne ovvie ne facili. Finora la politica economica, con i suoi ritardi e la sua impostazione assistenziale (a oggi sono circa 40 i "bonus" vigenti), ha gettato le basi per trasformare l'Italia in una "società parassita di massa", in cui il numero dei produttori (già esiguo prima della crisi) si restringe ulteriormente, e una frazione sempre più grande della popolazione è ridotta a dipendere dalla benevolenza della mano pubblica. Siamo sicuri di volere questo? O preferiamo illuderci che non andrà così? E se pensiamo che non andrà così, su quali basi siamo in condizione di ipotizzare un percorso diverso? Come pensiamo di gestire i conti pubblici quando il rapporto debito/Pil sarà a livelli greci e i mercati finanziari rialzeranno la testa? Si potrebbe pensare che a queste domande, cui la sinistra al governo non sa rispondere perché manco se le fa, sia in grado di rispondere l'opposizione di destra. Ma basta scorrere i programmi economico-sociali della destra, e segnatamente della Lega che ne è il partito più forte, per rendersi conto che anche la destra non ha un'idea convincente del futuro dell'Italia. Per certi versi, anzi, la politica economica della sinistra e quella della destra appaiono varianti del medesimo schema. La tentazione assistenziale, come dimostra la battaglia di tutto il centro-destra per quota 100, non è monopolio della sinistra. E la propensione a risolvere i problemi allargando la voragine del debito pubblico è quanto di più bipartisan sia dato osservare nella politica italiana. Come bipartisan è il mantra

degli investimenti pubblici, immancabilmente da "rilanciare" e da "sbloccare", ma inspiegabilmente sempre al palo. Certo, si potrebbe pensare che, se non vogliamo affogare nell'assistenzialismo, se vogliamo che l'iniziativa privata non sia definitivamente soffocata e sepolta dall'invadenza degli apparati pubblici, faremmo meglio a cambiare esecutivo e affidarci alla destra. Dopotutto "meno tasse" è l'imperativo fondamentale dell'opposizione di destra, mentre dalla sinistra il meno peggio che possiamo aspettarci in materia fiscale sono ulteriori dosi di sacrosanta "lotta all'evasione fiscale" (il peggio è una patrimoniale e un aumento delle aliquote). Ma attenzione, il diavolo si annida nei dettagli. Meno tasse non vuoi dire nulla se non si specifica quante meno tasse, e per chi. E l'esperienza degli anni passati, e dei programmi elettorali, suggerisce che il "meno tasse" della destra sia più al servizio della ricerca del consenso che a quello della crescita. Era così fin dai tempi del "contratto con gli italiani", che prometteva l'abbattimento delle imposte sulle famiglie ma era silente sull'imposta societaria (1res) e sull'irap. Ed è così oggi, in piena crisi Covid, quando riemergono i fantasmi dei condoni fiscali, comunque li si voglia denominare: rottamazione delle cartelle, saldo e stralcio, pace fiscale. Come se, per evitare la chiusura di centinaia di migliaia di attività, fosse più importante un condono una-tantum che assicurare un lungo periodo di basse aliquote. Il fatto è che destra e sinistra, fondamentalmente, non differiscono negli scopi, ma nel modo di perseguire il proprio scopo dominante, ovvero l'acquisizione del consenso: la sinistra predilige incrementare il debito pubblico per distribuire bonus e mance, la destra incrementare il debito pubblico per distribuire esenzioni e sgravi fiscali. Ad entrambe, mi pare, manchi la consapevolezza che di debito ulteriore, passata la crisi, non ne potremo fare molto, e quindi è essenziale non riproporre per l'ennesima volta - come è di moda in questi giorni - l'elenco dei 2-300 "ritardi" dell'Italia, ma dire chiaramente quali siano le 2-3 cose di cui ci si occuperà effettivamente nei prossimi mesi, e come lo si intenda fare. Possibilmente nei dettagli. www.onrfozioncfiume.it] 8RIPROOUZIONE RISERVAT/ -tit_org- La scorciatoia assistenziale nel deserto delle ricette La scorciatoia assistenziale nel deserto delle ricette

Autobus e mascherine nuove regole in arrivo = Mascherine all'aperto slittano le nuove regole Spiagge, via i primi sacchi

[Annamaria Coluccia]

1. È Annamaria Coluccia / PAGINAIS Autobus e mascherine nuove regole in arrivo Ancora oggi la mascherina sarà obbligatoria per chi è all'aperto a Genova. Il sindaco Bucci ha rinviato la firma dell'ordinanza. Nuove regole anche per i bus. Il sindaco dovrebbe firmare oggi l'ordinanza che allenta ancora i divieti. Niente segnaposto di iuta sugli arenili più piccoli. Meno restrizioni sui bus. Mascherine all'aperto slittano le nuove regole e, via i primi sacchi. IL RETROSCENA Annamaria Coluccia "la mascherina ancora obbligatoria anche quando si sta all'aperto. Il sindaco Marco Bucci fino a ieri non aveva modificato l'ordinanza che impone di indossare sempre la mascherina quando si è fuori casa, a meno che non si stia svolgendo attività sportiva o non si abbiano particolari patologie. La firma del nuovo testo, inizialmente prevista nella giornata di ieri, avverrà probabilmente oggi, ma ancora non si sa se con entrata in vigore immediata o da domani. Salvo colpi di scena, l'unica novità, comunque, sarà legata appunto all'uso della mascherina, che all'aperto dovrebbe diventare obbligatoria soltanto se ci si trova a meno di due metri di distanza da una persona non convivente. Ma, visto che l'obbligo resterà per entrare in luoghi chiusi, negozi compresi, e andare sui mezzi pubblici, bisognerà comunque avere sempre la mascherina con sé. E il sindaco ha già annunciato che si andrà avanti così ancora per qualche settimana, fino a quando l'indice Rt (indice di trasmissibilità del Covid-19) non scenderà dallo 0,5 attuale allo 0,2. Una novità riguarda già, invece, le spiagge libere dove c'è il sistema di controllo degli accessi con un presidio fisso di persone. Nelle spiagge più piccole sono sfati rimossi i sacchi segnaposto della discordia, che al debutto erano stati al centro di polemiche, perché prima di essere sostituiti da sacchi di iuta erano di plastica. VIGILI DEL FUOCO, HOTDD'ACQUA ANERVI Nelle spiagge dove sono stati tolti i sacchi rimangono comunque i controlli agli ingressi e il numero di persone ammesse sulla spiaggia non cambia. Ma l'eliminazione dei sacchi semplifica la gestione degli accessi, spiega il consigliere comunale delegato alla Protezione civile Sergio Gambino. La semplificazione deriva dal fatto che, con l'eliminazione dei sacchi, cade la distinzione fra famiglie e persone singole. I sacchi numerati, infatti, sono destinati soltanto ai nuclei familiari composti da un massimo di 4 persone, e non a single e coppie, ai quali è destinato circa un terzo della superficie di ogni spiaggia a numero chiuso. E nelle spiagge più piccole questa distinzione ha creato qualche squilibrio. Con l'eliminazione dei sacchi, quindi, nelle spiagge più piccole si terrà conto soltanto del numero di persone che entrano. Restano comunque valide le regole sulle distanze: almeno 1,5 metri fra un asciugamano e l'altro e circa 10 metri quadrati di superficie a disposizione di ogni nucleo familiare. Nei prossimi giorni dovrebbe essere riaperto anche l'ultimo tratto della spiaggia di Veltri, dove è alle fasi finali l'intervento di ripascimento; mentre per rendere più veloci gli interventi di soccorso in mare, i vigili del fuoco hanno messo a disposizione del Comune una moto d'acqua che sarà ormeggiata nel porticciolo di Nervi, pronta a intervenire in caso di necessità. Dalle spiagge al trasporto pubblico, con novità in arrivo da Roma sulle distanze di sicurezza anti-contagio- Il decreto della presidenza del consiglio (Dpcm) dell'11 giugno, autorizza a derogare dal rispetto della distanza di un metro fra i passeggeri di bus e metrò. Distanza che, per altro, già adesso, con la ripresa di grande parte delle attività nelle sedi di lavoro, non è rispettata nelle ore di punta, visto che il numero di mezzi a disposizione è comunque limitato. E per altro le norme che si sono susseguite non hanno chiarito chi avrebbe dovuto farla rispettare. La deroga sul distanziamento, però, dovrebbe essere sostituita con un limite all'affollamento dei mezzi che, fra posti in piedi e a sedere, non dovrebbe superare il 60% della capacità massima consentita a vettura- NUOVE NORME SUGLI AUTOBUS Lo stesso decreto del governo stabilisce anche che se i sedili di bus e metrò sono uno dietro l'altro e sistemati nella stessa direzione, possono essere tutti occupati. L'alternanza fra posti occupati e da lasciare liberi dev'essere sempre rispettata, invece, per i posti affiancati e per quelli sistemati in modo che i passeggeri siano seduti faccia a faccia- Si potrà recuperare, quindi, qualche posto

a sedere sugli autobus di Amt, mentre è facile prevedere che, in alcune fasce orarie, difficilmente potrà essere rispettato il limite fissato per l'affollamento. La spiaggia di Boccadasse ieri pomeriggio? a è 11 Un autobus affollato della linea 7 ieri sera -tit_org- Autobus e mascherine nuove regole in arrivo Mascherine all'aperto slittano le nuove regole Spiagge, via i primi sacchi

Esercito, conclusa in Sicilia campagna `Insieme per la solidarietà?`

[Redazione]

Pubblicato il: 15/06/2020 09:06 Si è conclusa la campagna Insieme per la solidarietà dopo un mese di intensa e dinamica attività rivolta alle famiglie meno fortunate della Sicilia. Ideata dall'Esercito in sintonia con la Protezione civile e organizzata dal Consiglio Periferico di Assoarma, l'iniziativa ha portato un seppur simbolico "messaggio di speranza e di vicinanza in oltre 30 piazze siciliane". Inizialmente strutturata su dodici giornate solidali, la campagna si è ingrandita via via che il suo consenso ha attirato e coinvolto nuovi partners e raccolto nuove testimonianze di disagio sociale. Tutto è iniziato lo scorso dicembre quando, durante Chocomodica 2019, l'annuale fiera del cioccolato, il direttore generale del Consorzio del cioccolato di Modica IGP, Nino Scivoletto, ha proposto al Generale di divisione Maurizio Angelo Scardino, Comandante militare dell'Esercito in Sicilia, la creazione di un'edizione speciale di barrette da 100 grammi dedicate alla Forza Armata. L'iniziativa si è realizzata in piena emergenza Coronavirus, quando il 4 maggio, l'Esercito ha deciso di utilizzare le barrette per celebrare in Sicilia il 159° anniversario dalla fondazione, in una maniera diversa e del tutto originale. Proprio il particolare stato emergenziale del momento ha suggerito l'idea di acquisire 3000 barrette in edizione speciale, donate dal Consorzio modicano e dal Centro Siciliano Sturzo, e di regalarle ai bambini, nell'ambito di una più ampia iniziativa di solidarietà a favore di famiglie siciliane che vivono in condizioni di difficoltà, non solo sanitaria per la pandemia, ma sociale ed economica: così è nata la campagna Insieme per la solidarietà. [INS::INS] Forte della grande collaborazione offerta dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana, dall'Unuci, dalle Associazioni combattentistiche e Arma dell'isola, da tutta la Brigata Aosta, dal 46° reggimento trasmissioni e da almeno 40 tra Istituzioni locali ed Enti caritatevoli, il Comando militare dell'Esercito in Sicilia, in sintonia con il Consiglio periferico di Assoarma, ha coordinato una task-force di oltre 350 volontari e soldati che, insieme, hanno dato vita a una campagna solidale che ha raggiunto più di 3200 famiglie, non solo nei capoluoghi, ma in paesi e realtà molto meno noti e, per questo, spesso più critici. In poco più di un mese, sono stati acquistati, raccolti e distribuiti più di 270 quintali di derrate alimentari, oltre a 16000 mascherine donate dalla Protezione Civile, alle tavolette di cioccolato di Modica IGP, a un migliaio di flaconi di disinfettante per le mani e gadget dell'Esercito per i più piccoli. Un impegno intenso da parte di volontari e soldati, che hanno voluto semplicemente donare un messaggio di speranza ai meno fortunati ed essere un esempio per future collaborazioni solidali. "Un'iniziativa che ha suscitato in tutti i partecipanti un orgoglioso senso di appartenenza e di partecipazione attiva", dice l'Esercito. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Zangrillo: "Il virus non ci fa e non ci far? pi? paura"

[Redazione]

Pubblicato il: 15/06/2020 09:07"Probabilmente c'è stata una prima fase in cui i decessi erano sottostimati, adesso siamo in una fase in cui forse sono sovrastimati". Così Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano, a 'Non è l'arena' "Ora questa malattia dal punto di vista clinico non ci fa più paura e non ci farà più paura soprattutto", ha sottolineato parlando del coronavirus. "Io oggi leggo 'ancora 44 morti in Italia' - continua Zangrillo - quando una persona entra in ospedale con un infarto del miocardio, si fa un test per capire se sia o meno positivo al Covid, ma nel frattempo la situazione clinica precipita, entra in sala chirurgica ma non ce la fa, purtroppo dopo due giorni muore". "Questa persona viene comunicata alla Protezione civile come caso Covid- afferma - Questa persona aveva il Covid ma è morta di tutt'altro". [INS::INS]"Con questo io non voglio minimizzare, il virus esiste ma è a livello subclinico - aggiunge Zangrillo - Gli italiani devono essere inoltre fiduciosi perché non siamo stati con le mani in mano, noi ora sappiamo come curare più tempestivamente e meglio i malati". "Quindi non è giusto dire loro 'attenzione, arriverà la seconda ondata, si salvi chi può' - conclude Zangrillo - Primo perché bisogna vedere se arriva, secondo perché li sappiamo curare i malati, terzo perché c'è una collaborazione in atto tra gli istituti ospedalieri, il territorio e le istituzioni regionali che sono in grado di fronteggiare il problema, quarto perché sappiamo molto di più su questo virus". probabilmente c'è stata una prima fase in cui i decessi erano sottostimati adesso probabilmente c'è una fase in cui sono sovrastimati. Ora questa malattia dal punto di vista clinico non ci fa più paura e non ci farà più paura soprattutto". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Toscana, ancora piogge e temporali - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 14 GIU - Codice giallo per pioggia e temporali forti, associati a rischio idrogeologico-idraulico del reticolo minore, con validità dalle 12 fino alle 20 di domani, lunedì 15 giugno, per le aree settentrionali appenniniche della Toscana. Lo ha emesso la Sala operativa della Protezione civile regionale, che ha confermato anche il codice giallo fino alle 20 di oggi per le zone centro-settentrionali. Permangono infatti in Toscana condizioni di instabilità convective e temporali sparsi. Nel pomeriggio di oggi, domenica, precipitazioni sparse e intermittenti a carattere di rovescio obrevo temporale sulle zone interne; possibili isolati temporali, anche forti, sempre sulle zone interne. Domani, lunedì, nel corso delle ore centrali della giornata, possibilità di temporali sparsi, anche forti, sui settori appenninici, in locale sconfinamento alle zone limitrofe. Possibilità di colpi di vento e grandinate.

Fase 3: verso fine emergenza, Piemonte smantella unità crisi - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 14 GIU - La Regione Piemonte ha smantellato l'Unità di crisi anti Coronavirus che era stata allestita a febbraio per fronteggiare l'emergenza pandemia. L'organismo continuerà a operare solo con un presidio di reperibilità tutti i giorni h24 presso la Protezione civile; il personale che in questi mesi vi ha fatto parte è tornato alle strutture di provenienza. Tutte le funzioni, comunque, verranno riattivate in caso di necessità. "Possiamo dire - spiega Vincenzo Cocco, commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus in Piemonte - che è una notizia positiva. L'Unità di crisi è stata il termometro della situazione. Con il procedere degli eventi è stata progressivamente rimodulata, e ora, in quella che dal nostro punto di osservazione è diventata una 'Fase 2' molto avanzata, ha assunto la veste attuale". La sanità piemontese non intende abbassare la guardia contro il Covid. E' in fase di allestimento una struttura che avrà carattere ordinario - operativa presso l'Asl Città di Torino - ritagliata sulle esperienze e le competenze maturate dall'Unità di crisi. (ANSA).

Coronavirus: +338 contagi, dato stabile - Ultima Ora - ANSA

Stabile il dato giornaliero dei contagi da coronavirus, con un incremento di 338 casi rispetto a ieri, quando si era registrata una crescita pari a 346. Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 14 GIU - Stabile il dato giornaliero dei contagi da coronavirus, con un incremento di 338 casi rispetto a ieri, quando si era registrata una crescita pari a 346. Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti. I tamponi effettuati sono stati 56.527, contro i 49.750 di ieri. In Lombardia i nuovi contagiati sono 244 in più, pari al 72,1 per cento dell'aumento generale. Il numero dei casi totali è arrivato a 236.989. Le nuove vittime sono 44, mentre ieri erano state 55; il numero totale delle vittime in Italia sale dunque a 34.345. I guariti e i dimessi arrivano a 176.370, con un incremento di 1.505 rispetto a ieri, quando l'aumento era stato di 1.780. I malati di coronavirus sono 26.274, 1.211 meno di ieri quando il calo era stato di 1.512. Sono 209 i pazienti ricoverati in terapia intensiva (11 meno di ieri) mentre i ricoverati con sintomi sono 3.594, con un calo di 153 rispetto a ieri, e quelli in isolamento domiciliare scendono a 22.471, con un calo di 1.047.

Frana nel savonese: aperto varco carrabile a Castagnabanca

[Redazione]

Roma, 13 giu. (askanews) Un varco carrabile emergenziale è stato aperto sulla strada comunale nella frazione di Castagnabanca, frazione del Comune di Pietra Ligure, che oggi era rimasta interrotta a causa di una frana provocata dalle forti piogge. I tecnici del Comune insieme ai Vigili del fuoco e ai volontari di Protezione civile hanno liberato una parte della carreggiata dai detriti per consentire il transito in caso di necessità, in modo da garantire la sicurezza dei 25 residenti a monte dello smottamento. La strada rimarrà presidiata per tutta la notte dalla Protezione civile dei Comuni di Loano e Pietra Ligure.

Coronavirus, in Italia da ieri 338 nuovi casi. 244 in Lombardia

[Redazione]

Roma, 14 giu. (askanews) In Italia da ieri sono stati registrati 338 nuovi positivi al coronavirus, 244 dei quali nella sola Lombardia. Sono i dati diffusi dalla Protezione Civile nel consueto bollettino quotidiano. Gli attualmente positivi sono 26.274, 1.211 meno di ieri, mentre il totale dei guariti tocca quota 176.370. I deceduti da inizio epidemia sono 34.345. I casi totali che includono anche vittime e guariti 236.989. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 56.527 tamponi. Degli attuali contagiati, 3.549 sono ricoverati con sintomi, 209 in terapia intensiva e 22.471 in isolamento domiciliare.

Coronavirus, in Calabria nessun nuovo caso nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Roma, 14 giu. (askanews) In Calabria ad oggi sono stati effettuati 79.919 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.162 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 78.757. E quanto rende noto la Regione. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 14 in reparto; 1 in rianimazione; 2 in isolamento domiciliare; 167 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 1 in reparto; 18 in isolamento domiciliare; 415 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 7 in isolamento domiciliare; 251 guariti; 19 deceduti. Crotone: 112 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 1 in isolamento domiciliare; 76 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Il paziente ricoverato al Policlinico Universitario di Catanzaro, proveniente da Vibo Valentia, non ha esigenze rianimatorie ma dovendo essere monitorato dopoinfarto del miocardio rimane degente in terapia intensiva. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 3344. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

I dati odierni sul coronavirus in Italia (in breve)

[Redazione]

Roma, 14 giu. (askanews) In Italia da ieri sono stati registrati 338 nuovi positivi al coronavirus, 244 dei quali nella sola Lombardia. Sono i dati diffusi dalla Protezione Civile nel consueto bollettino quotidiano. Gli attualmente positivi sono 26.274, 1.211 meno di ieri, mentre il totale dei guariti tocca quota 176.370. I deceduti da inizio epidemia sono 34.345. I casi totali che includono anche vittime e guariti 236.989. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 56.527 tamponi. Degli attuali contagiati, 3.549 sono ricoverati con sintomi, 209 in terapia intensiva e 22.471 in isolamento domiciliare. Mpd/Int9

Maltempo, Protezione civile Lazio; allerta meteo su Appennino Rieti

[Redazione]

Roma, 14 giu. (askanews) Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggiavviso di condizioni metereologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, domenica 14 giugno, e per le successive 6-9 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori interno orientali, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Appennino di Rieti. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramatoallertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

Coronavirus, meno di 4.000 i pazienti ricoverati in ospedali

[Redazione]

Roma, 14 giu. (askanews) Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 14 giugno, il Dipartimento della Protezione Civile rende noto che il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 236.989, con un incremento rispetto a ieri di 338 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 26.274, con una decrescita di 1.211 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 209 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 11 pazienti rispetto a ieri. 3.594 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 153 pazienti rispetto a ieri. 22.471 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 44 e portano il totale a 34.345. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 176.370, con un incremento di 1.505 persone rispetto a ieri.(Segue)

Coronavirus, bollettino della Protezione civile. I dati di oggi, 14 giugno, in Italia - Cronaca

Le ultime notizie sull'andamento dell'epidemia: gli aggiornamenti su contagi, attualmente positivi, morti e guarti.

[Tabelle in Pdf](#)

[Quotidianonet]

Le ultime notizie sull'andamento dell'epidemia: gli aggiornamenti su contagi, attualmente positivi, morti e guarti. Tabelle in Pdf Roma, 14 giugno 2020 - Bollettino sull'epidemia di Coronavirus in Italia. Alle 18 gli aggiornamenti della Protezione civile su contagi, attualmente positivi, morti, guariti e terapie intensive. A Roma chiuso il cluster della Garbatella, quello dello stabile in Piazza Pecile. L'assessore della Regione Lazio Alessio D'Amato: "All'interno non ci sono casi positivi. Sono 52 tra positivi e negativi le persone trasferite. Sono stati eseguiti 108 tamponi in tutto: 4 i nuovi positivi". Speciale Coronavirus Dati dalle 18 Diciassette nuovi casi di Coronavirus in Emilia Romagna, di cui 14 persone asintomatiche, individuate con attività di screening, e altri cinque decessi. I pazienti in terapia intensiva sono 14, quelli ricoverati negli altri reparti Covid sono 192. Complessivamente in regione da inizio epidemia si sono registrati 28.073 casi di positività, mentre le vittime sono arrivate a 4.204. Per la seconda volta, Piacenza registra un "doppio zero", un giorno senza nuovi positivi e nuovi decessi. I tamponi effettuati sono stati 6.137, che raggiungono complessivamente quota 407.039. Le nuove guarigioni sono 102, per un totale di 22.232. Continuano a calare i casi attivi, cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono 1.637. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi o senza sintomi, sono 1.431. "Oggi registriamo un dato di 14 casi positivi di cui 5 riferibili al focolaio del San Raffaele Pisana di Roma. Il focolaio raggiunge così un totale di 109 casi positivi e 5 decessi correlati. Sul San Raffaele Pisana attendiamo l'esito dei richiami per chiudere la copiosa indagine epidemiologica". Così l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. In Toscana sono 10.180 i casi di positività al Coronavirus, 8 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,08% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 8.596 (l'84,4% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 292.101, 2.577 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 2.775. Gli attualmente positivi sono oggi 499, -0,6% rispetto a ieri. Si registrano 3 nuovi decessi. Coronavirus, nelle Marche 4 nuovi casi Segna sette nuovi casi positivi e un nuovo decesso il bollettino del Veneto. Il totale dei contagi in regione dall'inizio della pandemia sale a 19.219, mentre i decessi sono 1.978. Attualmente risultano positive 772 persone, -6 rispetto a ieri, e i negativizzati salgono dall'inizio del contagio a 16.469 (+12). In isolamento vi sono 847 soggetti (+16) Negli ospedali sono ricoverati 271 pazienti, dei quali 41 positivi al Covid-19; stabili le terapie intensive con 13 ricoverati, di cui uno positivo. Tabelle Pdf dopo le 18 Coronavirus, contagi in risalita in Cina: mai così alti da aprile Coronavirus, la cassa integrazione è un miraggio. Mezzo milione di persone a secco Scuola, il Miur propone l'avvio delle lezioni il 14 settembre Turismo, il Nord corteggia i tedeschi: "Tornate, le nostre spiagge sono sicure" Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

Tutti gli aggiornamenti sulla diffusione di Covid-19 di domenica 14 giugno

[Redazione]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, almeno 236.305 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 34.223 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 7,5 milioni, con oltre 425mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 5 - 57 nuovi casi in Cina, record da aprile La Cina ha annunciato oggi 57 nuovi casi confermati di Covid-19, la cifra giornaliera più alta da aprile, che accresce i timori di una seconda ondata epidemica nel Paese da cui la pandemia è partita. Il Ministero della Salute ha affermato che 36 sono infezioni locali registrate nella capitale Pechino, dove l'emergere di un nuovo focolaio ha portato al contenimento di emergenza di diverse aree residenziali. Ore 4 - Negli Usa altri 734 morti in 24 ore I morti per coronavirus negli Stati Uniti nelle ultime 24 ore sono stati 734. È quanto emerge dai dati della Johns Hopkins University, secondo la quale i decessi totali sono 115.347. Ore 3.32 - America Latina, 1.600.000 casi e 78.000 morti Nella giornata segnata dalle dimissioni del ministro della Sanità del Cile, per una pandemia che in quel Paese sembra fuori controllo, America Latina ha raggiunto nelle ultime 24 ore 1.600.720 contagi (+44.551) e 77.960 morti (+2.299). Stabile leader della classifica il Brasile che, con 850.514 contagi (+21.704) e 42.720 morti (+892), è al secondo posto nel mondo per contagi e morti, dietro gli Stati Uniti. '); }

Meteo: allerta gialla sul Centro-Nord, soleggiato al Sud

[Paolo Virtuani]

(Ansa)shadow Stampa Email La Protezione civile ha posto in allerta gialla Veneto, Marche, Umbria e settori di Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana dalle prime ore di domenica per il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Le previsioni per domenica Al Nord nuvolosità irregolare a tratti anche intensa con associati rovesci e temporali sparsi, specie sui rilievi e restante nord-est. Dalla tarda mattinata attese schiarite. Centro e Sardegna: cielo poco nuvoloso o velato, al mattino annuvolamenti a ridosso della dorsale appenninica e sulle restanti aree tirreniche con rovesci sparsi e locali temporali, poche nubi altrove. Dal pomeriggio graduale attenuazione dei fenomeni. Sud e Sicilia: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, a eccezione di locali addensamenti lungo le aree costiere tirreniche accompagnati da isolati piovvaschi. ') ; } Nei prossimi giorni Lunedì molte nubi a Nord-est con precipitazioni e temporali. Dalla sera attenuazione dei fenomeni. Poco nuvoloso altrove. Centro e Sardegna: sereno sull'isola, poco nuvoloso lungo le coste tirreniche; possibili piogge sul versante adriatico e sull'Umbria. Sud e Sicilia: tempo stabile e soleggiato su Sicilia e coste ioniche; al mattino cielo sereno sulle aree adriatiche, dal primo pomeriggio possibili locali temporali. Martedì cielo molto nuvoloso al sud con precipitazioni diffuse, tempo variabile sul resto dell'Italia, con instabilità a ridosso dei rilievi nelle ore centrali della giornata. I danni di sabato Sabato il maltempo ha provocato alcuni danni in diverse località. In provincia di Modena per un temporale pomeridiano ha divelto alcuni alberi. I danni maggiori sono stati rilevati nella frazione di Magreta, dove il vento ha sollevato la copertura di un'abitazione. A Modena problemi nel sottopasso della tangenziale in via Emilia Est per un allagamento. A Firenze i vigili del fuoco sono intervenuti prima delle 20 per la caduta di un albero in un cortile interno che ha causato danni ad alcune terrazze. A Pontedera alberi e rami pericolanti, qualche disagio alla circolazione per la forte pioggia accompagnata da vento anche in Versilia. A Castagnabianca, frazione di Pietra Ligure, in provincia di Savona, sono 25 le persone isolate per il crollo di un tratto della strada che collega l'abitato alla costa. Un'altra frana ha interessato la strada tra Millesimo e Cosseria. A Loano il torrente Nimbalto è esondato vicino al lungomare causando danni e allagamenti. Eventi estremi a giugno: +104% La Coldiretti segnala danni per milioni di euro nelle campagne a causa del maltempo di giugno, che ha fatto registrare 88 eventi estremi tra violenti nubifragi, grandine di grande dimensioni e bufere di vento, più del doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+104%).

Maturità 2020, oggi i professori tornano in classe. Caccia ai commissari

Al via l'esame dell'era Covid: si costituiscono le 13 mila commissioni d'esame. L'incognita dei presidenti che potrebbero rinunciare all'ultimo.

[Gianna Fregonara]

shadow Stampa Email Oggi le scuole riaprono le porte: solo quelle superiori, ma è la prima volta dall'inizio di marzo che nelle sedi di licei e istituti tecnici si terrà una riunione di professori. Si ritroveranno i presidenti delle 12.900 commissioni per la Maturità e i commissari, che sono sei professori per ciascuna delle classi che sosterranno l'esame a partire da mercoledì. In classe Entro questa sera i 500 mila studenti che nelle prossime tre settimane si alterneranno al banco, davanti alle commissioni, sapranno il giorno e l'orario di convocazione a scuola, perché tra le varie incombenze di questa mattinata è l'estrazione della lettera con cui cominciare: cinque studenti al giorno massimo, con mascherina da togliere solo una volta seduti in postazione per sostenere l'esame e autocertificazione da consegnare all'ingresso. Maturità 2020, in campo la Croce Rossa per la sicurezza degli insegnanti. Ecco il protocollo per fare l'esame. Previuto della Croce Rossa e commissari Ma oggi sarà anche il giorno in cui si capirà come sarà questo esame così diverso dal solito e piegato alle esigenze della sicurezza sanitaria. Il primo passaggio riguarda proprio le commissioni: quanti presidenti presenteranno la giustificazione medica? Ogni anno, alla vigilia dell'esame gli uffici scolastici regionali devono sostituire in media il 5 per cento dei presidenti. Le regioni più a rischio come la Lombardia, dove è stato necessario precettare anche presidi delle medie e insegnanti giovani, hanno pronte liste da cui attingere in caso di defezioni. Ci sono scuole in cui ci si aspetta che i commissari possano presentare la richiesta di poter svolgere l'esame a distanza: sarà il presidente a decidere dopo aver consultato il medico competente. Chi invece presenterà il certificato di malattia vero e proprio, dovrà essere sostituito da un collega della stessa classe anche se di un'altra materia. Leggi anche Maturità 2020, i consigli di Nicola Gardini per il laboratorio di latino e greco Maturità 2020, i consigli di Lorella Carimali per il laboratorio di matematica e fisica Maturità, allarme in Lombardia. Manca ancora la metà dei presidenti. Noi maturandi e la paura che il colloquio sia un esame di serie B Maturità 2020, tutti con la mascherina: ecco il protocollo Maturità, guarda lo speciale Cittadinanza e costituzione, i consigli di Paola Severino. I test in Campania. Dobbiamo sapere che con le misure preparate dalla Protezione civile il rischio si riduce ma non si azzerava, spiega Roberta Fantinato, preside e presidente di commissione a Bologna. Non a caso il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha offerto ai professori della sua regione lo screening di massa con tamponi: lo ha fatto il 60 per cento dei commissari, e nessuno è risultato positivo. Nelle altre scuole ci sono i protocolli della Protezione civile e i presidi possono addirittura chiedere l'intervento della Croce Rossa: in questi giorni sono arrivate le mascherine per i professori e i disinfettanti. Le paure dei ragazzi Entro sabato scorso, nelle mail delle scuole, sono arrivati anche gli elaborati dei ragazzi che costituiranno la prima parte dell'esame. Una maturità che per 9 studenti su 10 rischia di essere l'esame del Covid, insomma un esame che rischia di essere valutato meno di quello tradizionale. In questo orale è invece troppa roba tutta insieme contesta il linguista Luca Serianni, che aveva collaborato all'ultima riforma dell'esame di due anni fa non credo che così sarà possibile fare un esame sufficientemente sereno. 14 giugno 2020 (modifica il 14 giugno 2020 | 23:09) RIPRODUZIONE RISERVATA

Phisikk du role ? Stati generali, raccolta fondi, Immuni e altre note stonate

[Redazione]

In francese farebbe États généraux. Se proprio vogliamo ritrovare gli ascendenti storici più blasonati, gli Stati Generali che il governo Conte duetta celebrando con la grancassa di un'intera settimana di performance per aprire un dialogo con le forze sociali e produttive del paese nello splendore dei 70 millimetri (come si diceva per il cinematografo), dobbiamo andare a Filippo IV re di Francia. Fu lui, nel 1302, a inventarsi un'assemblea consultiva del Regno, che chiamò Stati Generali, che veniva convocata quando si trattava di imporre tasse egabelle al popolo. Gli ultimi Stati Generali furono convocati da Luigi XVI il 5 maggio del 1789 e scoppiò la Rivoluzione. Ma il brand Stati Generali piacque e si diffuse in Europa. Avevamo anche nel Regno Italia e Mussolini, che offriva se non ci metteva il marchio suo, ne fece una copia fascista col nome di Gran Consiglio. Lo ricordiamo tanto per dare un nome e un cognome alla storia. Vedremo, dunque, se la settimana di Villa Pamphili, che non è una spa di Stato, ma la residenza di rappresentanza del governo, sarà solo scenografia in linea di continuità con il plotone dei 250 esperti nei comitati vari istituiti per combattere la pandemia con un po' di muina, oppure ci sarà anche la ciccia. Personalmente resto del parere che avrebbe meglio giovato una commissione parlamentare ad hoc sull'emergenza, con la presidenza affidata all'opposizione, riportando il controllo delle spese in parlamento. Giudizio sospeso, dunque, ma, nella fase di discesa del covid (si spera definitiva: confidiamo nella forza del sole per ammazzare il virus), un paio di note sulle cose stonate che ancora si stanno vedendo. La prima: la raccolta fondi della Rai in favore della Protezione civile, iniziata appena è insorta l'emergenza, con risultati tuttora ignoti. La Protezione civile italiana è una cosa seria, funziona e fa il suo dovere nelle tante emergenze nazionali legate alla nota fragilità del territorio. Si tratta di un'articolazione del governo italiano, assimilabile a ministeri o dipartimenti. Scusatemi, ma questa raccolta fondi attinta da italiani stremati e bisognosi di un intervento governativo, non si è capita proprio. È come se la Rai avesse lanciato una sottoscrizione per il Ministero della Sanità, o dell'Interno o della Pubblica Istruzione, anch'essi visibilmente bisognosi di sostegno. Capisco che la mediatizzazione della solidarietà è il modo per promuovere chi la fa, un'alternativa buonista alla pubblicità, che comunque andrebbe sempre incoraggiata. Ma perché non destinare quelle risorse ai tanti italiani precipitati in povertà profonda e rimasti invisibili ai radar dello Stato? La seconda: questa app Immuni, la discussa misura di tracciamento anti-coronavirus della popolazione, contenuta nel DL 30 aprile 2020, n. 28. Si tratta, come è noto, di un sistema di individuazione dei contatti e dei contagi, da attivare su base volontaria, che ripropone una modalità già sperimentata con successo in alcuni altri Paesi, in particolare dell'Asia orientale, la cui efficacia è direttamente proporzionale al numero degli aderenti al programma. Vivendo noi in un sistema democratico, l'applicazione non può che essere adottata solo su base volontaria. Ma su base volontaria come sarà mai possibile che il sistema di tracciamento funzioni, se vi partecipa solo una minoranza di italiani? Infatti non funzionerà. E se sappiamo già in partenza che sarà solo una parte minoritaria di cittadini ad usarla, perché farla circolare e poi, che ne sarà dei dati raccolti? Il pericolo della sedimentazione nell'ordinamento di istituti e rimedi sopravvissuti all'emergenza esiste e si rende particolarmente insidioso con la tracciabilità dei cittadini, esponendoli all'uso improprio di informazioni sensibili da parte del governo. Insomma: prove di grande fratello. A nostra insaputa.

Due focolai, c'è un caso Roma. Paura nel palazzo "okkupato"

[Redazione]

Garbatella, 9 altri positivi dopo la famiglia peruviana Preoccupano le scarse condizioni igieniche dell'edificio Quasi come fosse invidiosa della eterna rivale Milano, per alcuni mesi più al centro della pandemia, Roma si sta dando da fare per recuperare un po' di visibilità ora che l'emergenza coronavirus sta scemando in tutto il Paese. Due sono i focolai capitolini che preoccupano: a quello dell'Irccs San Raffaele Pisana angustia le autorità sanitarie da qualche giorno ma si svolge in un contesto consueto e con un protocollo ormai consolidato, si aggiunge ora quello scoppiato in un palazzo occupato della Garbatella, alla periferia Sud della città, che affonda nella pancia della Roma abusiva, marginale, in cui le condizioni igieniche sono spesso un'utopia. Il palazzo rosso si trova in piazza Attilio Pecile, in una zona di Roma che si può definire Garbatella anche se non è proprio la parte più modaiola di un quartiere che ha vissuto negli ultimi decenni il fenomeno della gentrificazione ma a qualche centinaia di metri di distanza. Questa è una Roma senza gloria, dove è possibile che un palazzone di otto piani sia da sette anni occupato da decine di famiglie secondo una strategia aggressiva orchestrata dai movimenti per il diritto alla casa che nel 2013 visse una stagione intensa soprannominata tsunami. Qui, dove vivono 107 persone, l'allarme è scattato quando il figlio più piccolo di una famiglia peruviana, di sette mesi, è risultato positivo al coronavirus ed è stato rivotato al Bambino Gesù di Polidoro. Poi anche gli altri tre componenti della famiglia - padre, madre e l'altro figlio - sono risultati positivi. Sono scattati i controlli e ieri sono emerse nove nuove positività. Ma non sono ancora disponibili tutti i risultati, quindi i numeri potrebbero essere maggiori. Tutti i positivi sono stati trasferiti presso altre strutture dedicate, mentre coloro i quali vivono in appartamenti privi di servizi igienici sono stati trasferiti nei cosiddetti Covid-hotel. Gli altri sono in quarantena nel palazzo, ora presidiato dalle forze dell'ordine. Il municipio VIII insieme alla Croce Rossa e alla Protezione Civile ha organizzato un servizio di consegna della spesa e dei beni di prima necessità per i prigionieri di piazza Pecile. A margine del focolaio della Garbatella c'è anche una polemica politica, con gli esponenti della Lega Simona Baldassarre, europarlamentare, Simone Foglio e Andrea Baccarelli, consiglieri nell'VIII municipio, che chiedono l'intervento immediato del sindaco Raggi e del Prefetto di Roma affinché garantiscano la sicurezza nello stabile e nel quartiere. Roma non può avere zone franche come queste, dove albergano illegalità e insicurezza, sociale e sanitaria. Focolai come questi possono mettere a rischio, in poche ore, la salute di tantissimi concittadini. Il secondo cluster romano è quello dell'Irccs San Raffaele nel quartiere periferico della Pisana. Ieri sono stati contattati cinque nuovi contagi collegabili alla struttura, due dei quali riguardanti tecnici Rai del centro di Saxa Rubra, che portano il bilancio parziale a 104 contagi totali e cinque morti. Bisogna mantenere alta l'attenzione, dice l'assessore alla Salute Lazio Alessio D'Amato, che però aggiunge che il focolaio è sotto controllo e sembra rallentare. Ieri 64 pazienti dei reparti di medicina e riabilitazione cardiologica e respiratoria sono stati trasferiti presso altre strutture ospedaliere. L'indagine epidemiologica sul cluster San Raffaele Pisana viene eseguita a ritroso a partire dal 1 di maggio e la Asl Roma 3 sta chiamando i pazienti dimessi dalla struttura presso i drive thru per effettuare i test sierologici. Oltre al numero verde 800118800 la Asl Roma 3 ha messo a disposizione il numero 3336106975 contattando il quale i pazienti dimessi dal 1 di maggio e i loro contatti stretti potranno avere tutte le informazioni necessarie. Ieri nel Lazio si sono verificati 16 casi, dei quali quattordici riferibili ai due focolai e solo due estranei. focolaio Garbatella Coronavirus

Coronavirus, in calo i nuovi casi: sono 338. 44 i morti

Ancora un leggero calo dei nuovi casi di coronavirus in Italia. Dei 338 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte (un triste primato) sono in Lombardia, con 244 nuovi positivi (il 72,1% dei nuovi contagi).

[Redazione]

Bollettino coronavirus della protezione civile di domenica 14 giugno: non è stato rilevato alcun decesso in 11 regioni, zero casi in 8. I guariti sono 1.505. Ancora un leggero calo dei nuovi casi di coronavirus in Italia. Dei 338 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte (un triste primato) sono in Lombardia, con 244 nuovi positivi (il 72,1% dei nuovi contagi). Il dato è in linea con quello degli ultimi giorni (ieri erano stati 346, il giorno prima 393). L'incremento di casi è di 30 casi in Piemonte, 17 in Emilia Romagna e di 14 nel Lazio. Zero nuovi contagi in 8 regioni: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata. I decessi sono 44 con coronavirus nelle ultime 24 ore. Per quanto riguarda le vittime si tratta del dato più basso dal 7 marzo. Nelle scorse settimane, dopo il picco dell'epidemia, non si era ancora scesi sotto le 50 vittime giornaliere. Nessuna vittima in 11 regioni: Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata. I casi attualmente positivi sono 15.989 in Lombardia, 2.648 in Piemonte, 1.637 in Emilia Romagna, 772 in Veneto, 499 in Toscana, 243 in Liguria, 1322 nel Lazio, 626 nelle Marche, 319 in Campania, 418 in Puglia, 66 nella provincia di Trento, 837 in Sicilia, 103 in Friuli Venezia Giulia, 511 in Abruzzo, 95 nella provincia di Bolzano, 20 in Umbria, 33 in Sardegna, 7 in Valle Aosta, 44 in Calabria, 74 in Molise, 11 in Basilicata. Lombardia. Oggi si calcolano 244 nuovi casi. Le 15.989 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite in questo modo: 94 in terapia intensiva (-2), 2.116 ricoverati con sintomi (-136), 13.779 in isolamento domiciliare (-658). I morti totali sono 16.449 (+21), i guariti 59.220 (+1019). Oggi sono state sottoposte ai test 5.909 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (244) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 4,13%. Lazio. Nel Lazio si registra oggi un incremento di 14 casi positivi al coronavirus, di cui 7 a Roma città. In particolare, 5 casi sono riferibili al focolaio dell'Irccs San Raffaele Pisana e 4 allo stabile occupato della Garbatella. Mentre i decessi sono stati 2 nelle ultime 24 ore. Il focolaio dell'Irccs San Raffaele Pisana di Roma ha raggiunto, ad oggi, un totale di 109 casi positivi e 5 morti. "Un focolaio è chiuso, quello di Piazza Pecile nel quartiere Garbatella", spiega l'assessore alla Sanità Alessio Amato. "Sul San Raffaele Pisana attendiamo il sito dei richiami per chiudere la copiosa indagine epidemiologica". Nel complesso sono 1.322 gli attuali casi positivi Covid-19 nella Regione. Di cui 980 sono in isolamento domiciliare, 305 sono ricoverati non in terapia intensiva, 37 sono ricoverati in terapia intensiva. Sono 808 i pazienti deceduti e 5825 le persone guarite. In totale sono stati esaminati 7.955 casi. Coronavirus

La Lombardia insiste "Fino al 30 giugno obbligo di mascherine"

[Redazione]

Lo studio: se indossata evita 80mila contagi al mese. Fontana: non abbassare la guardia. Benedette mascherine. Per molti sono fastidiose, sono state troppo a lungo introvabili (chiedere ai commissari governativi) ma certo non si può più dire che siano inutili. Anzi secondo una ricerca americana condotta dal premio Nobel per la chimica Mario Molina, l'uso delle mascherine in Italia avrebbe evitato quasi 80mila contagi nel corso di un solo mese. Anche per questo la Regione Lombardia ha deciso di prolungare fino al 30 giugno l'obbligo di indossare la mascherina in pubblico. Una decisione difficile ma supportata da evidenze scientifiche - ha detto, facendo riferimento allo studio statunitense - il governatore Attilio Fontana - Ho chiesto questo ulteriore sacrificio ai lombardi, che dovranno sopportare anche il caldo di giugno ma non possiamo abbassare la guardia, non possiamo cedere ad un virus subdolo, invisibile e sempre pronto a colpirci. E anche il Veneto va avanti. Si confermano le mascherine secondo quanto previsto a livello nazionale dal Dpcm che prevede l'uso in luoghi chiusi e in luoghi aperti dove c'è il pericolo di assembramento ha annunciato, sempre ieri, in conferenza stampa, il presidente della Regione Luca Zaia. E pensare che era stato accolto con un misto di scetticismo e derisione quest'obbligo di mascherine introdotto in Lombardia il 4 aprile (inizialmente per una sola settimana e poi sempre prorogato). La Protezione civile nazionale aveva commentato con freddezza l'ordinanza lombarda. Io non uso la mascherina rispettando il distanziamento sociale - aveva detto gelido il capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli - La mascherina è importante se non si rispettano le distanze. E anche la sinistra si era mostrata come al solito polemica, salvo poi scoprire - il giorno dopo - che un obbligo analogo era stato adottato anche in Toscana, Regione simbolo per il Pd. Lo stesso Pd lombardo, d'altra parte, aveva già crocifisso Fontana il 26 febbraio, quando il governatore aveva indossato in diretta una mascherina nel momento di iniziare una quarantena resa necessaria per il contagio di una collaboratrice. Quaranta giorni dopo sarebbe diventato obbligatorio per tutti coprirsi con una mascherina o - in mancanza di un dispositivo - con un indumento. Ed era, anche quella, una disposizione che guardava agli Usa, e in particolare alla Cdc, istituto che corrisponde grosso modo al nostro Istituto superiore della sanità. La Cdc in quei giorni aveva raccomandato di coprire bocca e naso con un indumento di stoffa. E adesso, sempre dagli Usa, la conferma: in Italia l'uso delle mascherine ha evitato 78mila contagi in un mese secondo lo studio americano coordinato dal Nobel Molina dell'Università della California di San Diego. La ricerca, pubblicata sulla rivista dell'accademia americana delle scienze (Pnas), mette a confronto le strategie di contenimento del Coronavirus attuate nel nostro Paese con quelle di New York e Wuhan, dimostrando che l'obbligo della mascherina nei luoghi pubblici è lo strumento più efficace per fermare la diffusione del Covid-19. La trasmissione aerea del virus - scrivono gli autori dello studio - è molto aggressiva e rappresenta la via principale di diffusione della malattia. La nostra analisi rivela che l'obbligo di schermare la faccia è determinante nel modellare la curva della pandemia nei tre epicentri. Nella sola città di New York, in 20 giorni, questo schermo avrebbe evitato 66mila contagi, mentre il distanziamento sociale, la quarantena e il tracciamento dei contatti, da soli, non bastano. Regione Lombardia contagio Coronavirus

Virus, bollettino Italia: 338 nuovi contagi, il 72% in Lombardia. Tornano a salire i morti (67 più di ieri)

Coronavirus, il bollettino di oggi in Italia, domenica 14 giugno 2020. Stabile il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia, con un incremento di 338 casi rispetto a ieri, quando si era...

[Redazione]

Coronavirus, il bollettino di oggi in Italia, domenica 14 giugno 2020. Stabile il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia, con un incremento di 338 casi rispetto a ieri, quando si era registrata una crescita di 346. Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 244 in più, pari al 72,1% per cento dell'aumento odierno in Italia. Il numero dei casi totali è arrivato a 236.989. Lite M5S. Di Battista: Serve assemblea costituente. Grillo: sembra il Giorno della marmotta. Morti in aumento. Sale il dato giornaliero delle vittime da coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia: 67. Ieri erano state 55. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 21 mentre ieri erano state 23. Il numero totale delle vittime in Italia sale dunque a 34.345. Matteo Renzi: Alleanza con M5s? Non mi fidanzo con Di Battista. Crescono i guariti. Sono saliti a 176.370 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.505. Venerdì l'aumento era stato di 1.780. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Sono 209 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 11 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 3.594, con un calo di 153 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 22.471, con un calo di 1.047 rispetto a ieri. Sono 26.274 i malati di coronavirus in Italia, 1.211 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.512. Centri estivi, rincari anche oltre il 30%. Ecco le linee guida per la partenza dal 15 giugno. Ultimo aggiornamento: 18:14. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frosinone, escursionisti dispersi su monte Cacume: rintracciati in serata

[Redazione]

Ore di paura ieri per una coppia di escursionisti che si è smarrita sui Monti Lepini nella vetta di Cacume a Patrica. La coppia ciociara aveva raggiunto la vetta ieri mattina dopo alcune ore di cammino, approfittando di una mattinata calda e caratterizzata dal sole. Ma nel pomeriggio i due, dopo aver pranzato al sacco, hanno provato a fare ritorno dal luogo di partenza (il tunnel di Patrica), ma sono stati colti da un improvviso e violento temporale e folate di vento. A quel punto, non riuscendo a trovare la via del ritorno, hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono arrivate squadre di carabinieri e protezione civile guidata da Andrea Del Monte. I due sono stati recuperati intorno alle 21.30 e affidati alle cure del 118. Tanta la paura, ma nessun problema per lo stato di salute. Abbiamo perso l'orientamento si sono giustificati. APPROFONDIMENTI FROSINONE Frosinone, Valle dei Santi devastata dal nubifragio: parte la task... FROSINONE Frosinone, referendum nel Lazio: i cittadini potranno proporre leggi.... RIPRODUZIONE RISERVATA

Tardani, buona la prima: bacchettate e sorrisi per battere il Covid

[Redazione]

ORVIETO Non ha fatto in tempo a mettere la fascia tricolore, un anno fa e per Roberta Tardani, sindaca di Orvieto, si è profilata una serie dopo l'altra di problemi da risolvere. Prima la TeMa, la società che gestiva il teatro Mancinelli. Gravata da debiti importanti e da decisioni non prese che si trascinarono da anni, la giunta Tardani l'ha messa in liquidazione, passando alla gestione diretta del teatro, segnando, di fatto, una rottura col passato. Questo sarebbe dovuto essere l'anno di un nuovo inizio anche per il Mancinelli, ma poi abbiamo dovuto fermare tutto, dice senza perdere il sorriso. A poco più di sei mesi dall'elezione si è scatenata la pandemia di Covid che ha visto Orvieto e l'Orvietano essere una delle zone più colpite. Qui c'è stato il primo morto dell'Umbria del sud, giorni e giorni in cui si positivi crescevano senza interruzioni, la necessità di tenere sotto controllo il percorso dei contagi, di rispondere alle richieste dei cittadini che volevano sapere come tutelarsi e, magari, conoscere chi fossero i positivi, e anche alle segnalazioni di chi denunciava la mancanza di rispetto delle regole. Ci sono stati momenti in cui avevamo centinaia di persone in quarantena fiduciaria - spiega la sindaca - e giorni tristi, in cui abbiamo dovuto seppellire i nostri morti. E anche i giorni della presa di posizione forte, impopolare, ma che poi si è rivelata efficace. A fine marzo, nel pieno della pandemia, il primo fine settimana di sole ho controllato il centro con la Protezione civile e mi sono resa conto che era pieno di gente che passeggiava come se non fosse successo nulla. Il mio cellulare squillava di continuo: erano cittadini che segnalavano comportamenti irregolari di persone che passavano sotto le loro finestre correndo o camminando senza protezioni, mentre a Perugia la Regione stava facendo i conti della situazione per capire se emettere provvedimenti restrittivi sulla città. Da qui la decisione del primo video appello - Stiamo seppellendo i nostri morti ma c'è troppa gente che se ne dimentica e sta in giro - che ha centrato l'obiettivo. Ho ripreso in mano la situazione - spiega la sindaca - e da allora la curva dei contagi è andata sempre meglio, siamo riusciti a superare dei momenti molto difficili. Un bel banco di prova, a maggior ragione per una politica che aveva indosso la fascia tricolore per la prima volta. Il pensiero del futuro prossimo, adesso, è tutto rivolto al turismo, a far ripartire l'industria del bello, dell'arte e della cultura che è la forza della città. Poi in agenda c'è il rilancio dell'ospedale e la ripartenza delle scuole. L'Umbria ha un buon biglietto da visita in questo momento: qui è più facile mantenere il distanziamento e comunque fare sport o fare visite culturali in sicurezza. Per luglio e agosto Tardani ha in cantiere una serie di iniziative che dovrebbero rilanciare la Rupe con un evento di inaugurazione ancora top secret che spero vada in porto. Avremo sicuramente la possibilità di attirare turisti. Intanto sono ripartite le visite al pozzo di San Patrizio, monumento rilanciato dalla sua amministrazione e che ha ripreso ad attirare turisti anche dall'estero. Voglio essere fiduciosa, stiamo facendo molte iniziative, tutte nel rispetto delle regole ma anche guardando al futuro, al rilancio. Non le faremo la domanda su come concilia casa e lavoro, dato che agli uomini non viene mai fatta, ma lei, comunque, ci tiene a dirlo: Figli e marito fanno il tifo per me. Non ne dubitavamo. APPROFONDIMENTI LA STORIA Per 34 anni a vigilare sulla storia di Orvieto, va in pensione... LIETI EVENTI E CORONAVIRUS Partorire al tempo del Coronavirus. Le neomamme ringraziano... SANITA' Sanità, riaprire gli ospedali di Narni, Amelia,... FEDE Orvieto, il vescovo Sigismondi in visita privata CORONAVIRUS L'ira della sindaca di Orvieto: Stiamo seppellendo i... RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, rianimazioni, il caso Lazio: pochi malati, tanti ricoveri Nuovi pazienti più fragili

[Redazione]

Un quinto dei pazienti Covid ancora in terapia intensiva in tutta Italia è ricoverato nel Lazio, una regione sin qui non particolarmente funestata dal virus, fatta eccezione per i cluster degli ultimi giorni, a partire dal caso San Raffaele. I pazienti ancora in rianimazione nella regione della Capitale sono 45, quasi la metà della Lombardia (96), che però è il territorio più bersagliato dall'epidemia e dove comunque il numero di malati attualmente in cura, tra chi è in ospedale e chi è in isolamento a casa, è impareggiabilmente più alto: 16.785 positivi attuali, così annota l'ultimo bollettino della Protezione civile. In Lombardia, il rapporto tra ricoverati in terapia intensiva e positivi attuali è dello 0,57%. Nel Lazio è oltre cinque volte tanto: 3,32%, considerato che i malati ora sono 1.357. In termini assoluti, il Lazio quindi è la seconda regione d'Italia per numero di pazienti che, con la curva dei contagi lontanissima dai livelli di marzo-aprile e in piena fase di riaperture, hanno ancora bisogno di cure intensive, monitoraggi h24, ventilatori polmonari. Più del Piemonte (27 ricoverati in rianimazione su 2.820 malati Covid, lo 0,96%); più dell'Emilia Romagna (15 in terapia intensiva su 1.727 attualmente positivi, lo 0,87%), altre zone d'Italia dove il coronavirus si è propagato a tutti altri ritmi.

APPROFONDIMENTIROMARoma: San Raffaele, contagi anche in Rai. Altri positivi nel palazzo...ROMAVaccino, 400 milioni di dosi entroanno.Europa sigla...L'ANDAMENTOVirus stabile in Italia, ma 20 mila tamponi in meno. Guardia alta a...IL BOLLETTINOGarbatella, focolaio chiuso nel palazzo. Bollettino: San Raffaele,...COVID19 L'epidemia non è conclusa, in alcune aree il virus... ROMACoronavirus, San Raffaele: la clinica è stata isolata SALUTECoronavirus, Locatelli: Dati positivi ma l'epidemia non...Roma: San Raffaele, contagi anche in Rai. Altri positivi nel palazzo occupato alla GarbatellaVaccino, 400 milioni di dosi entroanno.Europa siglaaccordo con AstrazenecaC'è un caso Lazio, quindi? E come potrebbe essere spiegato? Non sembra decisivo stavolta un parametro che spesso va tenuto a mente, quando si tratta di Covid, numeri e percentuali: i tamponi. Altre regioni che hanno realizzato grosso modo lo stesso numero di esami del Lazio (294.654), come la Toscana (289.524) oggi si ritrovano con molti meno pazienti in terapia intensiva (16). Pure in Campania, dove sono state eseguite 234mila analisi, i malati in rianimazione sono soltanto 2.POSTI LETTO OCCUPATINel Lazio si contano tanti pazienti ricoverati anche nei reparti extra-rianimazione, la cosiddetta degenza ordinaria: 303 ricoveri a ieri sera (oltre l'8% di tutta Italia), che fanno di Roma e dintorni la terza regione dopo la Lombardia (2.252) e il Piemonte (510), prima dell'Emilia Romagna (192 ricoverati in reparti non di terapia intensiva). Anche il rapporto tra attualmente positivi e ricoveri in ospedale, mettendo nel computo sia la degenza ordinaria che la rianimazione, è sopra la media: a livello nazionale il 14,4% è curato in ospedale, il resto in isolamento domiciliare. Nel Lazio, il 25% è assistito in un reparto, anche se questa percentuale si è gonfiata di molto nelle ultime 24 ore, visto che la Regione ha dichiarato oltre mille pazienti guariti da un giorno all'altro, un record: si è passati dai 2.222 positivi attuali di venerdì ai 1.357 di ieri. Ma i ricoverati sono comunque aumentati, otto in più a ieri sera.

Secondo Emanuele Nicastrì, direttore della divisione Malattie infettive dello Spallanzani, questa tendenza si spiega perché nel Lazio l'ondata del contagio è arrivata dopo rispetto ad altre zone d'Italia. In sostanza, ancora dobbiamo far fronte a una coda di pazienti che si è infettata mesi fa, tra aprile e maggio. Di norma la degenza in terapia intensiva è piuttosto lunga: Circa 4-6 settimane. A volte anche di più: Abbiamo pazienti ricoverati da 70 giorni - prosegue il virologo dell'Istituto nazionale di malattie infettive - per fortuna ora ci troviamo in una situazione in cui la pressione sui reparti si è molto alleggerita rispetto alla prima fase dell'emergenza e questo ci consente di proseguire, per chiunque ne abbia bisogno, con il ricorso alla rianimazione e al monitoraggio costante dei parametri vitali. C'è anche un'altra spiegazione, rimarca Nicastrì: I nuovi casi emersi nel Lazio si riferiscono a pazienti particolarmente fragili, pazienti che spesso erano già ospedalizzati o in istituti, quindi alle prese con altre patologie, a volte gravi. Per molti di loro il supporto della terapia intensiva è ancora essenziale. Si può ipotizzare che il numero dei ricoverati cali a

breve? Non nell'immediato, direi. Anzi: visti gli ultimi focolai, non mi stupirei se il dato crescesse ancora. Ultimo aggiornamento: 12:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietra Ligure, frana in frazione Castagnabanca: sopralluogo di Giampedrone - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Decisi i lavori per dare stabilità alla strada dove è avvenuto lo smottamento. Incontro in municipio e sopralluogo questa mattina dell'assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone insieme al sindaco di Pietra Ligure, Luigi De Vincenzi sulla frana che si è verificata ieri in frazione Castagnabanca al confine con Loano, con il conseguente isolamento di 25 persone. All'incontro hanno partecipato anche il sindaco di Loano Luigi Pignocca, il sindaco di Giustenice Mauro Boetto, il consigliere regionale Angelo Vaccarezza, il responsabile della Protezione Civile regionale Stefano Vergante e il consigliere provinciale delegato alla viabilità, Luana Isella. Si lavorerà anche e soprattutto nei prossimi giorni per dare una stabilità a questa strada, che in alcuni tratti era stata oggetto di altri interventi che, realizzati dai Comuni a seguito dell'emergenza dell'autunno 2019 e finanziati da Regione, ha detto Giampedrone - La prossima settimana apriremo le schede puntuali di protezione civile insieme ai sindaci con una quantificazione economica del danno e vedremo se sarà possibile collegare questi interventi all'emergenza 2019 per annunciare entro poche settimane le risorse che servono a mettere in sicurezza quest'area. Abbiamo ricevuto dalla Regione rassicurazioni che le risorse per la copertura finanziaria dell'intervento ci sono, ha detto il sindaco Luigi De Vincenzi. Nei prossimi giorni avvieremo una valutazione con gli uffici per la conta dei danni e per i lavori relativi alla sistemazione della strada e alla regimazione delle acque. La cifra sarà ingente, si parla di oltre 1 milione di euro. Intanto ieri sera è stato aperto un varco carrabile emergenziale sulla strada comunale grazie ai tecnici del Comune insieme ai vigili del fuoco e ai volontari di Protezione civile, che hanno liberato una parte della carreggiata dai detriti per consentire il transito in caso di necessità, in modo da garantire la sicurezza dei 25 residenti a monte dello smottamento. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Santhià, per gli studenti dell'istituto comprensivo la festa di fine anno è nel parco Durandi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneA Santhià gli studenti potranno salutarsi di persona al termine di un anno scolastico passato per mesi lontani e connessi dalla propria camera. Nonostante il Covid-19, ma nel rispetto delle regole di sicurezza, oggi (domenica 14) e domani bambini e ragazzi potranno trovarsi e salutarsi come se fosse l'ultimo giorno di scuola. Lo ha deciso l'amministrazione comunale dell'istituto comprensivo. Lo faremo al parco Durandi, nel nuovo e accogliente anfiteatro centrale, che cercheremo di allestire come un'aula all'aperto. L'idea è quella di offrire ai nostri ragazzi un'occasione di incontro prima della lunga pausa estiva spiega il sindaco Angelo Cappuccio. Loro, che per tutti questi mesi sono stati costretti a stare in casa senza potersi incontrare, neanche sui banchi di scuola, a causa del fermo ovviamente non dovuto alla politica, come si legge purtroppo in questi giorni, ma all'emergenza sanitaria di proporzioni mondiali. L'ordinanza che il sindaco ha firmato permetterà di non far cadere nel vuoto le tante richieste di docenti e genitori e darà la possibilità di incontro all'anfiteatro del Parco Jacopo Durandi secondo un protocollo rigidissimo di sicurezza sanitaria: disinfezione prima di entrare nella zona di incontro, utilizzo di mascherine obbligatorio per i bambini da 6 anni in su e distanziamento sociale, inoltre ogni ora è prevista la sanificazione di tutti gli oggetti con cui i bambini potrebbero entrare in contatto. Le diverse classi hanno dovuto prenotarsi. Il Comune ha definito una sorta di calendario in modo che allievi e allieve e i loro insegnanti possano incontrarsi in sicurezza e salutarsi per la fine dell'anno e del ciclo scolastico. In entrambe le giornate, a partire dalle 10 e fino a pomeriggio inoltrato, ogni classe avrà a disposizione un'ora per giochi e saluti. La parte logistica dei saluti di fine anno scolastico al parco è gestita dall'amministrazione comunale in collaborazione con polizia locale e Protezione civile.

RIPRODUZIONE RISERVATA Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Fase 3, dal 15 giugno riaperture con nuove regole

[Redazione]

Condividi 14 giugno 2020 Cinema, teatri, centri estivi per bambini, eventi e congressi, centri termali, sale scommesse, Bingo. La Fase 3 entra nel vivo con la ripresa di numerose attività dopo tre mesi di fermo, ma servirà un altro mese per poter parlare di riapertura completa. Da lunedì si ricomincia con il mondo dello spettacolo, compresi gli eventi all'aperto, con un massimo di mille persone, e al chiuso con un massimo di 200. Per gli sport di contatto bisogna aspettare il 25 giugno (curva epidemiologica permettendo). Per le discoteche e le sale da ballo il Dpcm prevede la riapertura il 14 luglio, ma alcune Regioni hanno deciso di anticipare i tempi dettati dal governo: da lunedì 15 giugno riapriranno in Sicilia e in Puglia, mentre in Emilia Romagna, Veneto, Calabria e in Friuli Venezia Giulia riapriranno il 19 giugno. In Campania, invece, la riapertura è stata autorizzata dalla regione da alcuni giorni ma non si può scendere in pista a ballare, così come avverrà nel Lazio, a partire da lunedì. Fiere e sagre saranno autorizzate dai prossimi giorni in tutta Italia. Le riaperture saranno condizionate da nuove regole tra cui il distanziamento sociale e divieto di assembramento. Contatti fisici vietati, ingressi contingentati e su prenotazione, capienze dei locali di ogni genere ridotte alla metà, uso delle mascherine, percorsi diversi per entrate e uscite, misurazione della temperatura, sanificazione. Va tutelato anche il personale di sorveglianza, sempre in mascherina con uso frequente gel igienizzante. Le regole in vigore per la Fase 3 sono state approvate anche dalla Conferenza delle Regioni, ma le associazioni di categoria temono diverse criticità, a cominciare dal potenziale incasso che scende almeno del 50%, aumento dei costi, le spese per mettersi in piena regola. Intanto fa il pieno di adesioni, anche sui social, la campagna nazionale 'La Musica che gira', pensata dal mondo della musica italiano per chiedere al governo che il settore sia più considerato nel DI Rilancio e nei vari decreti pensati per fare ripartire l'economia. Sui vari social appaiono in fotografia manager, cantanti, musicisti, tecnici del suono, promotori, operatori dei concerti, con scritte come 'io vivo di musica' e '#nosenzamusica'. Chiusa la fase d'emergenza La Fase 3 in Piemonte inizia con una buona notizia: la Regione l'Unità di crisi anti Coronavirus che era stata allestita a febbraio. L'organismo continuerà a operare con un presidio di reperibilità tutti i giorni h24 presso la Protezione civile. Da Bisceglie, in Puglia, il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, incontrando il personale dell'ospedale "Vittorio Emanuele II", ringrazia "Regioni ed Enti Locali e ribadisco che senza il lavoro di ogni singolo territorio e di ogni singola comunità, che hanno lavorato in stretta sintonia con le linee guida nazionali, l'Italia non ce l'avrebbe fatta. L'appello che faccio, quindi, è quello di continuare nel solco della leale collaborazione che ci ricorda sempre il presidente Mattarella". "L'Italia - ha aggiunto Boccia - ce l'ha fatta ed è diventata un esempio in Europa, perché abbiamo attuato e rispettato la Costituzione privilegiando sempre la massima collaborazione. Abbiamo sempre discusso, mediato e attuato. Le Regioni hanno fatto un grande lavoro e i sindaci sono stati coraggiosi e generosi nell'essere l'avamposto dello Stato sul territorio". Il Ministro riferendosi a Regioni ed Enti Locali ha dichiarato: "Ora lavoriamo insieme per il rilancio economico che avrà ancora una volta le istituzioni territoriali come protagoniste". A Roma, la sindaca Virginia Raggi ringrazia iniziativa di spesa solidale: "Durante l'emergenza sono state tante le associazioni e i cittadini che si sono impegnati per aiutare coloro che si trovavano in condizioni di difficoltà. Tra questi i volontari del San Giuseppe Market, al Trionfale, che hanno messo in piedi un importante progetto di spesa solidale", racconta su Facebook la sindaca. "La distribuzione di generi alimentari e beni di prima necessità sta giungendo al termine: si concluderà il 25 giugno prossimo - aggiunge - Dal 1 luglio tornerà attivo il servizio della Caritas parrocchiale. Ci tengo a ringraziare nuovamente tutti i volontari coinvolti che con grande dedizione e spirito di sacrificio si sono dedicati a questo progetto. Le regole per gli over 65 Fase 3 significa anche, per gli anziani, prepararsi alla vaccinazione antinfluenzale, essere prudenti, avere un sano stile di vita e il rafforzamento del senso di ascolto del proprio organismo. Per gli 8,4 milioni di anziani con malattie croniche in Italia queste sono alcune regole da seguire

per cercare di vivere con maggiore serenità la nuova fase."In questo momento valgono le norme di precauzione generale che dobbiamo continuare a rispettare e in più c'è qualche precauzione addizionale da seguire, specie se si è affetti da patologie croniche", spiega il presidente della Società italiana di geriatria e gerontologia, Raffaele Antonelli Incalzi. Regola fondamentale è quella di seguire le vaccinazioni, ma serve anche prudenza: "gli anziani devono essere più attenti degli altri, ci sono regole comportamentali da seguire per una maggiore prudenza nei contatti. Una persona di 75 anni, con scompenso cardiaco, insufficienza renale e bronchite cronica io eviterei che stia in luoghi chiusi e affollati, sottolinea il geriatra.

Coronavirus: in 24 ore 44 morti, 338 nuovi casi e 1.505 guariti

Cala il numero dei nuovi contagi. In 8 regioni si registrano zero contagi e in 11 regioni non ci sono stati nuovi decessi

[Redazione]

Condividi14 giugno 2020Guarda i dati aggiornati?Ancora un leggero calo dei nuovi casi di Covid-19 in Italia: oggi sono 338, contro i 346 di ieri, per un totale che sale a 236.989. Lo comunica la Protezione civile. Il triste primato è sempre della Lombardia con 244 nuovi casi, pari al 72% del totale e 21 vittime. Il numero totale di attualmente positivi è di 26.274, con una decrescita di 1.211 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 209 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 11 pazienti rispetto a ieri. Sono 3.594 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 153 pazienti rispetto a ieri. 22.471 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o consintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 44 e portano il totale a 34.345. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 176.370, con un incremento di 1.505 persone rispetto a ieri. In otto regioni si registrano oggi zero contagi. Si tratta di Basilicata, Molise, Calabria, Valle d'Aosta, Sardegna, Umbria, Friuli Venezia Giulia e Puglia. In undici regioni oggi non si contano decessi per Covid-19. Si tratta di Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 15.989 in Lombardia, 2.648 in Piemonte, 1.637 in Emilia-Romagna, 772 in Veneto, 499 in Toscana, 243 in Liguria, 1.322 nel Lazio, 626 nelle Marche, 319 in Campania, 418 in Puglia, 66 nella Provincia autonoma di Trento, 837 in Sicilia, 103 in Friuli Venezia Giulia, 511 in Abruzzo, 95 nella Provincia autonoma di Bolzano, 20 in Umbria, 33 in Sardegna, 7 in Valle d'Aosta, 44 in Calabria, 74 in Molise e 11 in Basilicata. In Lombardia "Dei 244 casi positivi rilevati oggi, è importante evidenziare che 77 sono riferiti a controlli a seguito di screening sierologici regionali, 12 a ospiti delle RSA e 8 ad operatori sanitari. Degli altri 147 casi positivi correlati a tamponi eseguiti su segnalazione delle ATS e dei medici di base, la maggior parte evidenzia un esito debolmente positivo. Una situazione che secondo gli esperti, in base a quanto riferito dalle strutture delle ATS e dell'unità di prevenzione di Regione Lombardia, può essere determinata dalla presenza pregressa del virus nell'organismo e non a nuove insorgenze. Il coordinamento della rete ospedaliera evidenzia un aumento del numero dei guariti e dei dimessi dagli ospedali". Così l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, commenta i dati di oggi. Ecco i numeri: i tamponi effettuati ieri sono stati 9.336 per un totale complessivo di 892.641. Gli attualmente positivi sono 15.989 (-796), il totale complessivo dei positivi riscontrati in Lombardia dall'inizio della pandemia a oggi è di 91.658. I nuovi casi positivi sono 244 (2,6 % il rapporto con i tamponi giornalieri). Il totale complessivo dei guariti/dimessi è 59.220 (+1.019), mentre sono in terapia intensiva 94(-2), i ricoverati non in terapia intensiva sono 2.116 (-136) e i decessi: 21, per un totale complessivo di 16.449. I casi per provincia con la differenza rispetto a ieri: Milano 23.811 (+ 45) di cui 10.133 (+21) a Milano città, Bergamo 13.828 (+62), Brescia 15.270 (+32), Como 3.989 (+13), Cremona 6.554 (+8), Lecco 2.794 (+12), Lodi 3.539 (+ 5), Mantova 3.406 (+4), Monza e Brianza 5.650 (+10), Pavia 5.485 (+ 13), Sondrio 1.523 (+ 6), Varese 3.782 (+27) e 2.027 in fase di verifica.

Coronavirus, i dati - Stabili i nuovi casi (338): tre su quattro sono in Lombardia. Otto le Regioni a contagi zero. Altre 44 vittime

[Redazione]

Stabile il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia, con un incremento di 338 casi rispetto a sabato, quando si era registrata una crescita di 346. E resta invariato anche il trend che vede la Lombardia ancora al primo posto per nuovi positivi: domenica il 72% dell'aumento è stato registrato nella regione più colpita dal Covid. I nuovi casi sono emersi a fronte di 56.527 nuovi tamponi fatti nelle ultime 24 ore. I nuovi dati resi noti dalla Protezione Civile mostrano che dall'inizio della pandemia le persone contagiate contando anche le vittime e i guariti salgono a 236.989. Gli attualmente positivi sono 26.274, 1.211 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.512. Le persone morte con coronavirus salgono a 34.345: oggi i decessi sono stati 44, in calo dopo i 55 di sabato. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrati 21 mentre ieri erano stati 23. Intanto sono saliti a 176.370 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 1.505. In terapia intensiva restano solo 209 pazienti, 11 in meno di ieri, mentre i malati ricoverati con sintomi sono 3.594, con un calo di 153 rispetto a ieri, e quelli in isolamento domiciliare scendono a 22.471, 1.047 in meno. I dati regionali. La maggior parte dei nuovi contagi sono ancora una volta in Lombardia, con 244 nuovi positivi. In Regione ci sono ancora 94 persone in terapia intensiva, due meno di ieri, 2.116 ricoverati con sintomi (-136) e 13.779 in isolamento domiciliare (-658). I morti sono stati in tutto 16.449 di cui 21 nelle ultime 24 ore. Seguono per numero di contagi Piemonte (30), Emilia Romagna (17) e Lazio (14). Zero nuovi contagi in Puglia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise, Basilicata. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per il fattoquotidiano.it ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per il fattoquotidiano.it siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifaq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }` Coronavirus Articolo Precedente Napoli, fumogeni e cori da stadio nella notte in centro storico per commemorare ragazzo morto anni fa. Presidente Municipali: Inammissibile